

DIANA AGREST e MARIO GANDELSONAS

PROGETTI E REALIZZAZIONI 1975-1983

a cura di Francesco Moschini / coordinamento di Paola Iacucci

DA LUNEDÌ 6 GIUGNO 1983 (ORE 19) A SABATO 30 LUGLIO

ORARIO D'APERTURA 10.30/13 - 16.30/20

Si apre Lunedì 6 giugno la mostra antologica degli architetti Diana Agrest e Mario Gandelsonas. Si tratta della loro prima mostra a carattere antologico comprendente 20 progetti che vanno dalle loro prime elaborazioni agli inizi degli anni settanta, ad oggi. I progetti, per singole case, per grandi edifici ed altri a scala urbana, eseguiti su precise committenze o come partecipazioni a concorsi internazionali, sono illustrati attraverso materiali originali e spesso inediti nella completezza della loro formulazione: dagli schizzi agli elaborati finali. Oltre ai progetti, sono documentate alcune opere realizzate, alcune delle quali in Argentina, ~~tra~~ in cui esplicito diventa il loro particolare contributo sul piano teorico oltrechè sul piano costruttivo. Certo il loro intero lavoro rappresenta lo spaccato più significativo per comprendere come si stia muovendo il dibattito architettonico contemporaneo negli Stati Uniti ed a New York in particolare dove i due architetti lavorano da anni. Ed è proprio in questa città che si sono precisate le loro particolari vocazioni alla costruzione di discipline dell'architettura ed alle formulazioni teoriche della stessa, proprio per i loro fondamentali apporti nella didattica, attraverso i loro legami con l'Institute for Architectural and Urban Studies, la scuola più prestigiosa d'America nel campo architettonico, ed attraverso i contributi ad una rivista che rappresenta il più alto livello di elaborazione teorica, della sinistra architettonica americana Oppositions. Entrambi sudamericani ma con studio operante nel basso midtown Manhattan più una discreta esperienza di insegnamento in diverse ed importanti scuole d'architettura del mondo, Diana Agrest e Mario Gandelsonas formano un a coppia di progettisti apprezzati a livello internazionale, nonostante la giovane età e la valenza fortemente ideologica delle loro proposte d'architettura. Gli elementi dei loro progetti fissati nella forte carica espressiva dei loro disegni sono dotati di richiami simbolici da suggerire una lettura semiologica della loro architettura come se fosse una narrazione letteraria ideologizzata.